



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
106	26/07/2022	17	7

Oggetto:

Ditta ARECO SRL - Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

Premesso che

- l'art.208 del DLgs n.152/06 e smi disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con la DGR n.8/2019, sono state approvate norme di dettaglio in ordine alla procedura di approvazione dei progetti e di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi del cit. art. 208;
- la ditta ARECO SRL - P.IVA 03193570615 - con sede legale in Marcianise alla via Orbetello n.2, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n.225321 ha presentato istanza, acquisita al prot. reg. n.0354240 del 08/07/2022, volta ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di trattamento rifiuti inerti non pericolosi, di seguito specificata, depositando la documentazione di cui alla DGR 8/2019.

Rilevato che

- l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art 208 co.15 del DLgs.152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art.212 co.7 del DLgs.152/06, ovvero della Regione interessata;
- la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat.7;
- l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art.208 co.15 del DLgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipendente da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;
- l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal co.15 dell'art.208 del DLgs.152/06.

Precisato che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (co.15 art.208 del DLgs.152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

Ritenuto che allo stato sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta dalla ditta.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti

la L. n 241/1990 e smi, il DLgs n.152/2006 e smi, la DGRC n. 8/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto.

DECRETA

1. di AUTORIZZARE la ditta ARECO SRL - P.IVA 03193570615 - all'esercizio del seguente impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA/TELAIO	DESTINAZIONE D'USO
Benna frantumatrice	MB SpA	BF80.3 S4	25208	Frantumazione rifiuti inerti non pericolosi

2. di PREVEDERE l'operazione R5, relativamente alle tipologie di rifiuti riportate nella seguente tabella riepilogativa:

Attività Rif. DM 5/2/98	CER	Descrizione	Caratteristiche	Quantità Max
	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	Solido polverulento	
	170101	cemento	Solido	

Punto 7.1 lett. A-C R5			polverulento	41 tonn/h
	170102	mattoni	Solido polverulento	
	170103	mattonelle e ceramiche	Solido polverulento	
	170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	Solido polverulento	
	170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801*	Solido polverulento	
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Solido Polverulento	
	200301	Rifiuti urbani non differenziati	Solido polverulento	
Punto 7.2 lett.F	010399	Rifiuti non specificati altrimenti	Solido Polverulento	
	010408	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407	Solido Polverulento	
	010410	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010407	Solido Polverulento	
	010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra	Solido Polverulento	
Punto 7.6 lett. B-C R5	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Solido Polverulento	
	200301	Rifiuti urbani non differenziati	Solido Polverulento	

3. di STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione alla U.O.D. 501707 di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. di SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. di DISPORRE che la Ditta dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

a) gestione degli impianti:

- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

b) svolgimento campagne:

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n.386/2016. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;

- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna, con la relativa documentazione, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'ASL competente ed all'ARPAC;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al DLgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n.4/2007 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) co.11 dell'art. 208 del DLgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla DGR 8/2019;

6. di PRECISARE CHE:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, la variazione dell'assetto societario, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione o altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Ass.ni etc);
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

7. di NOTIFICARE il presente provvedimento, che ha valore su tutto il territorio nazionale, alla ditta nonché, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Marcianise, alla Provincia di Caserta, a tutte le Regioni d'Italia che provvederanno a trasmetterne copia alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

8. di INVIARE copia all'Albo Nazionale dei gestori ambientali la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell'art.212 co.1 del DLgs.152/2006 smi.

9. di INVIARE copia per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

10. di INVIARE copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dalla data di notifica dell'atto medesimo.

Dr. Antonello Barretta